

# 2001 Monte & Sport

Periodico informativo dell'attività del Gruppo Sportivo Montegargnano

## Trent'anni dopo

Eravamo in tre, una sera di gennaio del 1972, nella saletta dell'oratorio di Navazzo.

Ci ospitava il parroco, don Ottorino, appena arrivato.

Decidemmo di fare qualche cosa per promuovere lo sport sul Monte.

E ci pare che qualche risultato sia davvero stato realizzato.

Guardando a questi trent'anni, scopriamo intuizioni felici ed errori di percorso, come accade per ogni cammino.

Ma, adesso, qualche struttura è lì da vedere e da utilizzare, da parte di tutti. Inoltre, un considerevole numero di iniziative è realtà consolidata.

Questo non è lo spazio per distribuire meriti o per ribattere alle consuete critiche dei nullafacenti da osteria, specialisti in considerazioni infondate sull'operato degli altri.

Non ci interessa chi sostiene che *se ghe sére mi, te fasée véder. L'è che no go voia...*

Noi guardiamo solo i fatti, e li rendiamo espliciti.

Quest'anno, in queste poche pagine, non tentiamo solo un consuntivo sportivo, ma anche delle attività sociali e di volontariato svolte sul Monte.

Ricordando che la porta è aperta a tutti.

Per i prossimi 30 anni...

**La slovena Javornik regina a Navazzo**  
 Dal lago con l'arco all'arrampicata passando per il podismo

**Chebet e...**  
 Splendido quarto posto di 7  
 Dolci parte fortissimi

**Grana, prosciutti e bresaola per chi ha «fame» di calcio**  
 Gran finale per il torneo «Carvesto» di Navazzo: qui i premi sono tutti in natura

**Vittoria nel Palio, la rivincita di Formaga**  
 La piccola frazione di Gargnano ha staccato Liano, Navazzo, Musagè e Sasso

**Navazzo, piccola capitale dello sport**  
 Lombardi vince la prova agonistica, ma brilla il promettente Silvestri

**Gargnano, il «Mugello» dei trattori**  
 A Navazzo in pista gli «Schumacher» delle macchine agricole

**Tiro con l'arco, i tempi stringono**  
 In luglio anche il 1°...

**SUL GARDA** — Nella Diecimiglia del Garda su strada, a Navazzo di Gargnano (Bs), successi del keniano Peter Chebet e della slovena Helena Javornik. Uomini (km 16.1): 1. P. Chebet (Ken) 48'28"; 2. A. Korir (Ken) 49'10"; 3. El. Marrafe (Mar) 49'30"; 4. Mura 50'36". Donne (km 8.05): 1. Javornik (Slo) 26'52"; 2. Cenonghe (Ken) 26'59"; 3. Faizoullina (Rus) 28'50"; 5. Borghini 29'50".

## ***28^ Diecimiglia: è ancora Kenya***

Hanno fatto il vuoto, Peter Chebet e Anthony Korir, i due keniani che, come accade ormai da anni, sono saliti sui gradini più alti del podio della *Diecimiglia del Garda* di Navazzo.

Tra le femmine, la vittoria è andata, invece, alla fortissima slovena Helena Javornik che, nel suo Paese, detiene il primato di tutte le specialità: 1.500, 3.000, 5.000, 10.000, Mezza Maratona e Maratona.

Tra gli italiani, ottimo il quarto posto del bresciano Luca Mura, affezionato al percorso di Navazzo ed autore, lo scorso 5 agosto, di un'eccezionale rimonta che lo ha portato a ridosso del podio.

Il tempo stabilito dal vincitore (48'28") non costituisce il record sui 16.090 metri del circuito, ma rappresenta una prestazione rilevante, se si considera la vittoria per distacco su Korir: tra i due campioni c'è stato un solco di 42".

Solo 7" di differenza, invece, tra la Javornik e la seconda nella gara femminile: la keniana Iness Chenonge. Le due, in fuga appaiate fino a metà dell'ultimo dei 5 giri in programma (per 8.045 metri) sono state separate da uno scatto perentorio, che ha fatto la differenza. La prima delle italiane è stata la bravissima Gigliola Borghini, quinta.

Riflessioni? Tante, a partire dalla statistica: nel 2002, toccheremo la 29^ edizione e, di conseguenza, siamo ormai in dirittura d'arrivo per l'importantissimo traguardo del 30° appuntamento.

Abbiamo confermato la scelta effettuata negli ultimi anni di non pagare alcun ingaggio agli atleti, neppure ai campioni. Si tratta di un sacrificio cui siamo obbligati, considerati gli scarsi mezzi a disposizione.

Ma maturano altre profonde riflessioni: anzitutto l'amore della gente e la partecipazione in fase operativa di tantissimi anziani e giovani del Monte.

Si affianca un'altra considerazione, già ribadita a qualche autorità.

È chiaro che se la Diecimiglia si corresse in prossimità di una città, servita da ferrovia e autostrada, avremmo un numero di partecipanti superiore, con presenza di qualche campione in più, vista la verosimile disponibilità di nuovi sponsor.

Considerato che, invece, viviamo e lavoriamo in una zona periferica, crediamo che sia opportuno non dimenticare questo forte handicap. Basterebbe un piccolo sforzo, da parte di qualche Ente: magari con il partecipare alla copertura delle spese di viaggio (in treno, in seconda classe) per campioni che sarebbero disposti a venire da Bari, o Palermo, o Roma e che – è accaduto di recente – non hanno partecipato, perché non siamo stati in grado di coprire, almeno in parte, i costi di trasferta.

Serve, quindi, uno sforzo perché alla marginalità geografica (con tutte le conseguenze di carattere occupazionale, sanitario e

culturale) non si aggiunga anche la marginalità sportiva.

Noi, la nostra parte la stiamo facendo.

Se, poi, vogliamo vedere chi, in passato, ha comunque scelto di correre a Navazzo, l'albo d'oro presenta nomi di rilievo.

Qualche esempio: Gianni Poli e Giacomo Leone (vincitori della Maratona di New York), Andrew Masai, Paul Tergat, Gelindo Bordin (Maratona olimpica di Seul), Artur Castro. Tra le femmine?

Tanti i nomi, anche in questo caso. Ne ricordiamo solo uno: Margareth Okayo, vincitrice a Navazzo un paio di anni fa e a New York il mese scorso.

Può bastare?

### ***Trattori superstar***

Successo di pubblico e di partecipanti per la 1^ Festa del trattore, organizzata a Navazzo il 10 giugno 2001.

La manifestazione era nuova per il Monte (e, probabilmente, per l'intero Alto Garda) e presentava qualche rischio: invece tutto è filato per il verso giusto, compresa la passerella dei mezzi agricoli attraverso il paese.

Divertente l'appuntamento tecnico-sportivo, con i "piloti" impegnati in manovre di retromarcia, parcheggio ed operazioni affatto facili.

Non sono mancati momenti di spettacolo e di divertimento.

Da rimarcare che il settore organizzativo è stato occupato completamente da giovani e giovanissimi, gratificati da un risultato incoraggiante.

## *Tiro al Piattello*

La Società Tiro al Piattello "Poggio dei Castagni" di Verzellina ha festeggiato, nel 2001, i 40 anni di attività. Lo ha fatto dando vita a 21 manifestazioni, tra le quali spiccano il Campionato Cacciatori Alto Garda e la "Maratona" da 100 piattelli, in giugno (1 milione di premio). I soci sono 65 e, per il 2002, il presidente Fulvio Bertanza punta in alto, con il suo direttivo: Michelangelo Lombardi (Vice), Domenico Samuelli, Stefano Tavernini, Pierangelo Riva, Italo Rubinelli. A sostegno ci sono anche altri tesserati: Guido Bontempi, Lionello Castellini e Bruno Bertella.

I successi maturati nel 2001 sono rilevanti: 4° posto nel Campionato Nazionale per società (disputato a Todi), 1ª posizione nel Campionato Regionale di categoria (Lonato), 2° piazzamento di un tesserato (Matteo Pasina) nel campionato nazionale individuale.

Cosa porterà il 2002?

Anzitutto verrà potenziato il Campionato Cacciatori Alto Garda. Quindi verrà allestita una gara nazionale denominata "Castagna d'oro". Il monte premi sarà di 10 milioni e spiccherà proprio una castagna in oro del peso di un etto.

Quanto all'annata sportiva che va a concludersi, gli organizzatori del team sono soddisfatti: sono stati lanciati 117.000 piattelli, 7.000 in più rispetto allo scorso anno.

## *Gruppo Arcieri Montegargnano*

Le date erano state fissate dalla Federazione: 22 aprile e 1 luglio 2001.

Perché la precisazione? Perché, se ci sono state concomitanze con altre manifestazioni, questo non è certo dovuto alla volontà del gruppo che –per tradizione– ama operare in sintonia con tutti e nel massimo rispetto di altre iniziative.

Ma, essendo affiliato ad una Federazione, deve pur rispettarne le regole.

Le due gare sono andate come meglio non ci si poteva augurare. Qualche batticuore c'è stato nel raduno di aprile, viste le condizioni meteo che, alla vigilia, erano proibitive, con neve e grandine: una mistura difficilissima da registrare.

Lo stesso giorno della gara, di primo mattino, il freddo non prometteva nulla di buono. Poi, invece, il tempo ha smesso di fare le bizze e gli atleti si sono divertiti senza inconvenienti dovuti al fondo non in perfette condizioni.

E tutto si è concluso al meglio, a partire dalla registrazione dei partecipanti che ha raggiunto il massimo consentito.

Analogo discorso per l'appuntamento di luglio: griglia di partenza al completo, come per ogni gara che viene organizzata nel bosco a cavallo di Gargnano e Toscolano Maderno, sotto il Monte Castello di Gaino.

Svariate le riflessioni che il Gruppo Arcieri può porre sul tappeto.

Anzitutto la constatazione che a Navazzo sono di casa campioni di livello nazionale ed europeo, che si trovano a loro agio.

Se la natura ha regalato un panorama stupendo ed un bosco che può essere utilizzato al meglio, il Gruppo Arcieri ha cercato di valorizzare (riuscendoci bene, bisogna ammetterlo) le risorse che la natura ha messo a disposizione.

Ci sarà pure un motivo che spinge 150 arcieri, spesso accompagnati dalle famiglie, a salire sul Monte, consapevoli che al ritorno dovranno -con ogni probabilità- sorbirsi una chilometrica coda di auto per tornare a casa.

Questi dati di fatto, ormai assodati, stanno facendo maturare un'idea ambiziosa, che necessita di tempo per essere approfondita e valutata, ma che potrebbe sfociare in qualche cosa che, fino a pochi anni fa, non si poteva neppure ipotizzare.

Fra un paio di anni o poco più, i boschi del Montegargnano potrebbero fare da sfondo al Campionato Italiano di tiro con l'arco.

L'idea, per ora, è in embrione: ma si sta già sviluppando.

Con buone prospettive.

Appuntamenti per il 2002: 7 aprile e 14 luglio.

## Ciao, Don Lionello

Dalla metà di ottobre le nostre parrocchie non hanno più un parroco.

Don Lionello, lo sappiamo tutti, lavora adesso a Vobarno.

La sua presenza sul Monte è durata una decina d'anni: era qui dal dicembre 1991, assieme alla mamma, la signora Santina.

È compito di altri fare un consuntivo su questo periodo, sotto ogni aspetto.

A nostro parere, invece, sembra giusto salutare una persona che tra di noi ha passato una fetta notevole della sua vita.

E adesso?

Come accade per altre situazioni, le voci si inseguono, senza sapere da dove giungano e quali fondamenti abbiano.

Al momento di scrivere, le ipotesi attorno alle nostre parrocchie sono varie, ma non c'è nulla di definito.

A puro titolo informativo (la decisione non verrà certo presa a Navazzo) vediamo quali potrebbero essere le soluzioni. Alcune non godono di molto credito, altre sì:

- Un solo parroco per Monte e Valvestino;
- Un solo parroco per Bogliaco e Monte;
- Un parroco tutto per il Monte;
- Un parroco *domenicale*;
- Niente parroco sul Monte e riferimento a Gargnano, in attesa delle Unità Pastorali.

## Effetto sagre

Qualche volta è bene lasciare che il tempo faccia la sua parte, e aiuti a decantare polemiche e dissapori.

Ve ne sono stati, e nasconderli non serve.

Ed è inutile negarne l'eco.

Non è questa la sede per farne la cronaca: questo è un notiziario, non un'osteria o una bottega, culle voluttuose dei pettegolezzi nostrani.

I rimedi si trovano con il confronto serio, nella speranza di una collettiva maturazione nella direzione del miglioramento.

Su queste pagine, però, è giusto annotare l'impegno ed il risultato, senza –con ciò– voler tacere su nulla.

La Sagra di San Rocco e Santa Maria si è tenuta a Liano, il 15 e 16 agosto. Un'appendice è stata costituita dal Mountain Party, organizzato dalla Pro Loco.

Pochi giorni prima, anche Sasso e Musaga hanno portato a termine il loro impegno: 12 e 13 agosto.

In entrambi i casi, i fondi raccolti (non è nostro compito renderli pubblici) sono stati utilizzati a favore delle parrocchie.

A Navazzo è stato portato a termine il gravoso impegno del rifacimento della Casa Canonica di Santa Maria.

A Sasso, la spesa attuale è relativa all'impianto di riscaldamento di cui la chiesa di S. Antonio è stata dotata.

Non è mancato l'apporto di tanti volontari: dai molti che hanno lavorato nell'ombra, a coloro che hanno rivestito incarichi più visibili.

Un altro appuntamento (1 luglio) c'era già stato nel giardino della Scuola Materna "Mariuccia Castellani". In questo caso, ovviamente, la raccolta di fondi è andata a favore dell'istituzione educativa.

Per concludere questo particolare angolo, resta da citare la tradizionale festa alpina che si tiene ogni anno la terza domenica di luglio (e neppure il 2001 poteva fare eccezione) a Briano, organizzata dagli uomini dell'ANA (l'Associazione Nazionale Alpini).

Come si vede, se accostiamo all'impegno sportivo quello ricreativo, si ottiene un calendario piuttosto fitto, pur se in qualche caso le acque sono parse un poco mosse.

D'altra parte, lavorare significa confrontarsi, con tutto ciò che ne consegue in termini di relazioni personali, di adeguamento alle proposte degli altri e di capacità di collaborazione.

In chiusura di stagione, con l'autunno che quest'anno ha tardato oltre ogni ragionevole limite, a Sasso è ripresa la tradizione della "Seconda di ottobre", in tono più dimesso rispetto agli appuntamenti estivi, così come la stagione impone. Anche in questo caso, il denaro raccolto è andato a favore della Parrocchia di S. Antonio.

## ***Bielorussi ancora tra noi***

Non potrà che fare piacere a tutta la comunità del Monte sapere che anche nel 2001 l'esperienza di accoglienza dei bambini bielorussi è stata condotta a buon termine.

Soddisfazione raddoppiata se si pensa che la situazione si è messa davvero bene anche in previsione del giugno 2002, mese in cui altri 10 bambini torneranno a portare un poco di colore nei nostri paesi.

Toccherà, quindi, quota 60 il numero dei piccoli ospiti che hanno passato una vacanza terapeutica sul Monte.

Tutti ormai dovrebbero sapere che l'iniziativa ha un bilancio sganciato (da sempre) da qualsiasi pur minimo aiuto delle parrocchie locali.

Inoltre -a riprova che non è vero che *i pènsa ai oter e no i fà gnènt per i nos-* il gruppo di volontari che ha deciso di ripetere l'esperienza di solidarietà umana (e cristiana) comprende gente impegnata nella collaborazione con altre iniziative a favore proprio *dei nos*, molte delle quali sono descritte in queste pagine.

Appare, perciò, palese che l'impegno verso chi è lontano viene appaiato con l'aiuto a chi è vicino.

Importante e urgente, piuttosto, resta la necessità che tutti contribuiscano attivamente in qualcosa,

senza limitarsi alla noiosa critica, indice di scarsa volontà e misere idee.

Fa piacere che la nostra Comunità, pur tra intoppi e difficoltà, conservi questa attenzione al sociale.

Perché questa accoglienza? Come funziona?

Tutti sono a conoscenza che 15 anni orsono a Chernobyl (Ucraina) è esplosa una centrale nucleare.

Gli effetti, devastanti, sono destinati a durare a lungo e colpiscono tutta la popolazione, con effetti peggiori sulle persone che hanno il fisico più debole: i bambini, appunto.

È assodato che il soggiorno di un mese (buona aria e buon vitto), riduce del 50% l'effetto delle contaminazioni. Dopo tre soggiorni, poi, la riduzione è addirittura del 90%.

L'impegno del *Gruppo Bielorussi* consiste nel raccogliere per intero la cifra necessaria per pagare il viaggio ai 10 bambini e all'assistente.

Quindi a raggranellare i soldi destinati a vitto, medicinali, spostamenti e soggiorno, che avviene nella canonica di Sasso.

Per un mese questi ospiti dipendono totalmente dal *gruppo Bielorussi*, sostenuto da tanti amici: dai privati ai ristoranti, alle pizzerie o gelaterie. Ma sostegno concreto è arrivato anche da una Banca e dal Comune. Nel complesso, il Gruppo Bielorussi è formato da una trentina di persone e per farne parte basta solo averne voglia.

## ***Ajal***

Se n'era parlato tempo addietro: *Ajal* è un'associazione culturale che vuole valorizzare il passato della nostra zona, non solo a parole.

La costituzione ufficiale non è ancora avvenuta, ma la realtà associativa si muove già.

Di recente, *Ajal* è stata contattata dall'ASAR (Associazione Storico Archeologica della Riviera) per una collaborazione. Infatti, un docente universitario è impegnato nel rilevamento di fortificazioni sull'alto Garda e nella ricerca di tracce di una strada romana che collegava il basso Garda al Trentino. Il lavoro di ricerca è già iniziato e segue il ritrovamento di selci del Mesolitico (7.000 a. C.) e cocci di età gotico-bizantina (460-520 d.C.) rintracciati sul Monte Castello di Gaino.

## ***Associazione Altopiano***

Lavora da 14 anni e raccoglie fondi per avviare strutture produttive sulle Ande. Al momento ha realizzato una stalla, un Centro di educazione Rurale, un serbatoio di acqua, l'elettrificazione (alta e bassa tensione) e la distribuzione di acqua potabile in un villaggio, oltre alla realizzazione di un Centro sanitario.

# Partecipazione record al 13° "Cavesti" di calcio

Approdata per la terza consecutiva edizione alla finale del torneo notturno di calcio "Massimo Cavesti – alla memoria", disputato a Navazzo, "Macelleria Salumeria Lino & Renata" si è, in conclusione, aggiudicata il trofeo che spetta al vincitore: una forma di grana.

La squadra, riproposta per gran parte dei suoi componenti da tre anni consecutivi, nelle due passate edizioni si era dovuta accontentare della piazza d'onore.

Questa volta, finalmente, il successo in finale, contro "Cantine S. Giustina – Salò", con un 3-1 meritato. Premio di consolazione per gli sconfitti? Mezza forma di grana.

Il torneo di Navazzo si è ritagliato uno spazio proprio per i premi "in natura" che lo caratterizzano. Una formula che, quest'anno, ha convinto ben 17 squadre ad iscriversi, mettendo in difficoltà gli organizzatori

a fronte di partecipazione massiccia, stante la perifericità della collocazione dell'impianto sportivo.

Due i gironi: Dilettanti e "Over 40".

Per questa seconda categoria si è imposta la rappresentativa di San Felice, che in finale ha battuto "RAS assicurazioni di Roberto Giuntelli", con un secco 4 – 0.

Anche per queste due formazioni, premi identici ai finalisti del torneo dilettanti.

La serata finale, corretta in campo, ha avuto un epilogo piacevole, con le premiazioni.

Camioncino sul terreno di gioco e distribuzione dei ...trofei: 10 chili di prosciutto crudo, 15 di mortadella, salami e coppe (di maiale).

Quindi, salsicce in quantità con aggiunta di porchetta, arrosto di tacchino, centinaia di birre e quintali di pasta. Ma, a Navazzo, il riconoscimento più ambito

(oltre a quello della vittoria) è relativo alla disciplina: per la seconda volta consecutiva se lo è aggiudicato un gruppo di ragazzi ("Caldana Travel – Gaino") che si è portato a casa una ventina di chili di provolone. Altri premiati: la squadra più fedele al torneo, sempre presente nelle tredici edizioni: "Faraoni" di Tignale".

Per loro una coppa (di maiale, s'intende).

Al giocatore più esperto, Aimone Marcheselli ("Aimo") della Limonese, 63 primavere sulle spalle, hanno consegnato una pancetta. Riconoscimento al miglior marcatore, Marco Santini (Salò: 23 reti) un rullo compressore. Premiato anche Marco Ferrari (Piovere) con una bresaola di due chili: tutti lo ritengono il calciatore più "strambo e simpatico". Gli incassi delle serate del torneo di Navazzo sono stati devoluti alla ricostruzione della casa canonica della parrocchia.

## ***Dayto Riu Karaté***

La sorpresa più inattesa (e, per questo, più bella) è giunta in luglio quando, nel corso del *Palio delle Frazioni*, parecchi ragazzini hanno dato spettacolo, guidati dai loro maestri.

È stato un risultato apprezzato, applaudito e per nulla casuale, considerata la perseveranza di grandi e piccoli nella preparazione tecnica: un impegno durato tutto l'anno e non finalizzato alla semplice rappresentazione di Navazzo.

In autunno le lezioni di questa disciplina sono riprese, sotto la guida dell'appassionatissimo Gianni Baruzzi. Gli allenamenti si tengono presso la palestra della Scuola Elementare nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20. Gli iscritti sono 11, tra maschi e femmine.

# Formaga vince il 2° Palio delle Frazioni

Questa volta, Davide ha battuto Golia.

E così, Formaga, piccola frazione del Montegargnano abitata da una cinquantina di persone o poco più, si è aggiudicata il “Secondo Palio delle Frazioni”, disputato il 22 luglio 2001 sul campo sportivo di Navazzo e nei dintorni.

La prima edizione se l’era portata a casa Navazzo.

La manifestazione ha attirato un buon numero di persone, contribuendo così alla raccolta di fondi per la ricostruzione della casa canonica di Navazzo.

I sei nuclei abitati, cioè le cinque frazioni del Montegargnano (Liano, Formaga, Navazzo, Sasso, Musaga) con l’aggiunta di Magasa, si sono confrontati nel tiro con l’arco (migliore tiratore singolo è risultato Graziano Ponchiardi), lancio delle freccette (Giancarlo Castellini), mountain bike (Gianfranco Graziotti), tiro al piattello (Franco Passoni), arrampicata (Davide Merigo), Daito ryu karatè (Giulia Bommartini e Silvia Bontempi).

Conclusione con la discesa in parapendio, con l’eccellente Alan (scuola Volere Volare di Toscolano Maderno) che, dopo 9 chilometri di volo, ha centrato il cerchio cui tutti puntavano come a una sorta di bersaglio. Formaga ha racimolato 30 punti, contro i 28 di Liano.

Seguono Navazzo e Musaga (27), Sasso (22) e Magasa (14).

Formaga si è dunque presa, in questo modo, la sua piccola rivincita.

Gli abitanti –elevatissima la percentuale di pensionati ma non manca qualche coppia giovane- hanno festeggiato domenica sera la rivincita sportiva del paese, con il “Palio” (un trofeo in legno cui è sovrapposta una coppa) bene in vista in mezzo al tavolo.

Tutto attorno, amici e conoscenti a scambiarsi congratulazioni, in attesa che sul trofeo compaia la targhetta con il nome del paesino.

Il “Palio” consiste in una manifestazione che si colloca a metà tra sport, goliardia e campanilismo: quando una frazione non riesce a mettere assieme un numero sufficiente di concorrenti si ricorre al sorteggio, che può favorire l’una o l’altra.

Ad arricchire qualitativamente l’appuntamento sportivo erano presenti alcuni stand espositivi.

Da Katia (prodotti tipici gardesani e gargnanesi), alla Biblioteca Comunale e alla Comunità Montana Parco (con alcune interessanti pubblicazioni ed offerte culturali).

Quindi l’Associazione Altopiano (solidarietà con alcuni villaggi sudamericani) ed il Comitato pro Bielorussia (per l’accoglienza dei bambini di Chernobyl che avviene ogni anno a Sasso), i Volontari del Garda (Pronto intervento, 118, servizi di protezione civile e aiuto alla persona), la Cooperativa agricola “Agri Coop alto Garda verde” (servizi di manutenzione del verde pubblico, impianti di olivicoltura).

## *Pescatori: ritorno alla grande*

Il 2001 è stato l’anno di consolidamento, il 2002 sarà quello della definitiva consacrazione dell’operatività del Gruppo Pescatori Sportivi, tornato alla grande sul Monte.

Presidente è Marco Tavernini, Vice Marino Barone, Cassiere è Fabio Mazzola, Segretario Alberto Tavernini. Consiglieri: Yuri Tavernini, Luigi Campadelli, Barone Massimiliano, Claudio Tavernini, Venturini Aldo, Nicola Pace, Giorgio Merigo.

I tesserati sono 130 e risiedono su tutto l’alto Garda.

Obiettivi: la pesca di fondo al persico reale e la pesca alla trota. Per questo sono già stati effettuati ripopolamenti, in parte grazie al sostegno della Provincia, il resto con risorse proprie.

Giugno vedrà il primo importante raduno, sul torrente che lambisce il campo sportivo di Valvestino.

Il lavoro di ripopolamento del Gruppo va, dunque, nella direzione di tutti gli sportivi che amano la lenza e ripristina una lunga tradizione che, sul Monte, ha sempre avuto un grande seguito.

# MTB Race

Davide Lombardi, ventiseienne in forza al D.R. Bike Team, ha concesso il bis al Mountain Bike Race, corso su sentieri e strade sterrate del Montegargnano il 9 settembre 2001.

La gara (classe "A") era aperta a tutti gli enti della consulta. E, abbinata, si è corsa una pedalata ecologica per cicloturisti.

Lombardi è andato così ad aggiungere un altro alloro a quello già conquistato nell'edizione inaugurale del 1999.

Alle sue spalle si sono piazzati Luca Botticini (Team Mingardi), mentre il terzo gradino del podio è stato occupato da Stefano Festa (Team Todesco).

Il vincitore ha coperto i 28 chilometri del percorso -che presentava un dislivello massimo di 400 metri da ripetere due volte- in un tempo di 1 ora 26' e 56", staccando di 1' e 24" Botticini, mentre Festa è giunto a 3' e 18".

Tra le donne si è imposta Daniela Poetini, di Sellero, su un percorso più breve: 15 chilometri. Affiancata alla vincitrice, si è vista un'ottima Veronica Bianchi, nella categoria amatoriale.

Il 3° MTB Race ha messo in mostra anche le qualità di un paio di allievi, tra cui il "nostro" Samuel Silvestri, 13 anni.

Silvestri (che ha colto significativi allori anche nello sci di fondo) ha avuto la possibilità bene figurare sulle strade di casa.

Per lui, applausi meritati.

## *Arrampicata*

Corrado Fanchi, Davide Merigo e Silvano Baruffaldi (con altri amici) hanno allestito la "parete di arrampicata" piazzata presso il campo sportivo di Navazzo. La parete è fissa e si sta lavorando per renderla regolamentare.

In questo modo ci sarà una possibilità in più per praticare un ulteriore sport.

## *Festa dello sport*

L'iniziativa (in ottobre) è in fase di crescita. La giornata sportiva -con gastronomia- è finalizzata al finanziamento della partecipazione al torneo provinciale di calcio C.S.I. nel quale due formazioni si sono misurate lo scorso anno e altrettante stanno facendo in questa stagione sportiva.

## *Allenamenti di atletica*

La costanza è una virtù che richiede applicazione continua, e non è facile. Noi ci proviamo, proseguendo negli allenamenti di atletica, anche d'inverno.

L'appuntamento (aperto a tutti) è per martedì e giovedì dalle 19 alle 20. Ritrovo nella piazza di Navazzo.

## *Sportivo dell'anno*

Nel Duemila, il titolo se lo sono aggiudicato:

Mauro Castellini, 3° nel "Circuito Corse d'Élite" per la sua categoria; Fulvio Bertanza (Tiro al Piattello), Mario Balzarini (2° nel Campionato Provinciale di Tiro con l'Arco), Renato Capuccini (3° in una gara provinciale di Bocce); Mariangela Bontempi, unica donna che ha partecipato alla spedizione-pellegrinaggio a Roma, con altri quattro sportivi del Montegargnano: 626 chilometri a piedi.

## *Un biker davvero forte*

È il nostro compaesano Renato Bontempi, di Musaga. Nel 2001, ha concluso la *Rampilonga* di Moena (TN), gara in quota con tantissimi ritirati. Si è bene classificato alla *Arco Bike* (TN) ed ha portato a termine il 3° *MTB Race*, di cui parliamo qui a fianco.

**Un notiziario sportivo può risultare -a volte- carente, non certo per negligenza dei redattori, ma perché non tutti sono al corrente del fatto che qualcuno pratici sport a buon livello lontano da qui. Per completezza, vi preghiamo di segnalare prestazioni sportive e relativi nominativi allo 0365/71600.**

A cura del G.S. Montegargnano. Fotocopiato in proprio. Navazzo 31.12.2001. Bieffe testi.